

## **ITALIAN: LEVEL I**

*NOTE: Students are required to recite from memory **two** poems: the Mandatory Selection, as well as one from the other three poems under Second Selection.*

### **Mandatory Selection**

**“Bacio”** di Alda Merini

Bacio che sopporti il peso  
della mia anima breve  
in te il mondo del mio discorso  
diventa suono e paura.

### **Second Selection I**

**“Gabbiani”** di Vincenzo Cardarelli

Non so dove i gabbiani  
abbiano il nido,  
ove trovino pace.  
Io son come loro  
in perpetuo volo.  
La vita la sfioro  
com'essi l'acqua  
ad acciuffare il cibo.  
E come forse anch'essi  
amo la quiete,  
la gran quiete marina,  
ma il mio destino è vivere  
balenando in burrasca.

## **ITALIAN: LEVEL I (cont'd)**

### **Second Selection II**

**“Dondolò, dondolò”** Anonimo

Dondolò, dondolò  
Questo bimbo a chi lo dò  
Lo darò alla Befana  
Che lo tenga una settimana  
Lo darò al bobo nero  
Che lo tenga un mese intero  
Lo darà al bobo bianco  
Che lo tenga un anno santo.

### **Second Selection III**

**“Accarèzzami”** di Alda merini

Accarèzzami, amore  
ma come il sole  
che tocca la dolce fronte della luna.  
Non venirmi a molestare anche tu  
con quelle sciocche ricerche  
sulle tracce del divino.  
Dio arriverà all'alba  
se io sarò tra le tue braccia.

## **ITALIAN: LEVEL II**

*Note: Students are required to recite from memory **two** poems: The Mandatory Selection, as well as one from the other three poems under Second Selection*

### **Mandatory Selection**

**“C’era una volta”** di Giuseppe Ungaretti

Bosco Cappuccio  
Ha un declivio  
Di velluto verde  
Come una dolce  
Poltrona

Appisolarmi là  
Solo  
In un caffè remoto  
Con una luce fievole  
Come questa  
In questa luna

### **Second Selection I**

**“Speranza”** di Gianni Rodari

Se io avessi una botteguccia  
fatta di una sola stanza  
vorrei mettermi a vendere  
sai cosa? La speranza.

"Speranza a buon mercato!"  
Per un soldo ne darei  
ad un solo cliente  
quanto basta per sei.

E alla povera gente  
che non ha da campare  
darei tutta la mia speranza  
senza fargliela pagare.

## ITALIAN: LEVEL II (cont'd.)

### Second Selection II

“In memoria” di Giuseppe Ungaretti

Si chiamava  
Moammed Sceab

Discendente  
Di emiri di nomadi  
Suicida  
Perché non aveva più  
Patria

Amò la Francia  
E mutò nome

Fu Marcel  
Ma non era Francese  
E non sapeva più  
Vivere  
Nella tenda dei suoi  
Dove si ascolta la cantilena  
Del Corano  
Gustando un caffè

E non sapeva  
Sciogliere  
Il canto  
Del suo abbandono

L'ho accompagnato  
Insieme alla padrona dell'albergo  
Dove abitavamo  
A Parigi  
Dal numero 5 della rue des Carmes  
Appassito vicolo in discesa

Riposa  
Nel camposanto d'Ivry  
Sobborgo che pare  
Sempre  
In una giornata  
Di una  
Decomposta fiera

E forse io solo  
So ancora  
Che visse

## ITALIAN: LEVEL II (cont'd.)

### Second Selection III

**“Ripenso il tuo sorriso”** di Eugenio Montale

Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida  
scorta per avventura tra le petraie d'un greto,  
esiguo specchio in cui guardi un'ellera i suoi corimbi;  
e su tutto l'abbraccio di un bianco cielo quieto.  
Codesto è il mio ricordo; non saprei dire, o lontano,  
se dal tuo volto s'esprime libera un'anima ingenua,  
o vero tu sei dei raminghi che il male del mondo estenua  
e recano il loro soffrire con sé come un talismano.

### **ITALIAN: LEVEL III**

*NOTE: Students are required to recite from memory **two** poems: The Mandatory Selection, as well as one from the other three poems under Second Selections*

#### **Mandatory Selection**

**“La madre”** di Giuseppe Ungaretti

E il cuore quando d'un ultimo battito  
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,  
Per condurmi, Madre, sino al Signore,  
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,  
Sarai una statua davanti all'Eterno,  
Come già ti vedeva  
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia.  
Come quando spirasti  
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,  
Ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,  
E avrai negli occhi un rapido sospiro

**ITALIAN: LEVEL III (cont'd.)**

**Second selection I**

**“Merigiare pallido assorto”** di Eugenio Montale

Merigiare pallido e assorto  
presso un rovente muro d'orto,  
ascoltare tra i pruni e gli sterpi  
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia  
spiar le file di rosse formiche  
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano  
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare  
lontano di scaglie di mare  
mentre si levano tremuli scricchi  
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia  
sentire con triste meraviglia  
com'è tutta la vita e il suo travaglio  
in questo seguitare una muraglia  
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

## **ITALIAN: LEVEL III (cont'd.)**

### **Second selection II**

**“Sublime specchio di veraci detti”** di Vittorio Alfieri

Sublime specchio di veraci detti,  
mostrami in corpo e in anima qual sono:  
capelli, or radi in fronte, e rossi pretti;  
lunga statura, e capo a terra prono;  
sottil persona in su due stinchi schietti;  
bianca pelle, occhi azzurri, aspetto buono;  
giusto naso, bel labro, e denti eletti;  
pallido in volto, più che un re sul trono:

or duro, acerbo, ora pieghevol, mite;  
irato sempre, e non maligno mai;  
la mente e il cor meco in perpetua lite:  
per lo più mesto, e talor lieto assai,  
or stimandomi Achille, ed or Tersite:  
uom, se' tu grande, o vil? Muori, e il saprai.

### **Second selection III**

**“Non chiederci la parola”** di Eugenio Montale

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato  
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco  
lo dichiari e risplenda come un croco  
Perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,  
agli altri ed a se stesso amico,  
e l'ombra sua non cura che la canicola  
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti  
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.  
Codesto solo oggi possiamo dirti,  
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo

## ITALIAN: LEVEL IV/NATIVE

*NOTE: Students are required to recite from memory **two** poems: the Mandatory Selection as well as one from the other three poems under Second Selection.*

### Mandatory Selection

“Canto I” di Dante Alighieri, *Inferno*, Canto I

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura,  
ché la diritta via era smarrita.  
Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte  
che nel pensier rinova la paura!  
Tant' è amara che poco è più morte;  
ma per trattar del ben ch' i' vi trovai,  
dirò de l'altre cose ch' i' v' ho scorte.  
Io non so ben ridir com' i' v' intrai,  
tant' era pien di sonno a quel punto  
che la verace via abbandonai.  
Ma poi ch' i' fui al piè d'un colle giunto,  
là dove terminava quella valle  
che m' avea di paura il cor compunto,  
guardai in alto e vidi le sue spalle  
vestite già de' raggi del pianeta  
che mena dritto altrui per ogne calle.  
Allor fu la paura un poco queta,  
che nel lago del cor m' era durata  
la notte ch' i' passai con tanta pietà.  
E come quei che con lena affannata,  
uscito fuor del pelago a la riva,  
si volge a l'acqua perigliosa e guata,  
così l'animo mio, ch' ancor fuggiva,  
si volse a retro a rimirar lo passo  
che non lasciò già mai persona viva.  
Poi ch' è posato un poco il corpo lasso,  
ripresi via per la piaggia diserta,  
sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso.

**ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE (cont'd.)**

**Second Selection I**

“Luna d’inverno” di Maria Luisa Spaziani (*Le acque del sabato*)

Luna d'inverno che dal melograno  
per i vetri di casa filtri lenta  
sui miei sonni veloci, di ladro,  
sempre inseguito e sempre per partire.  
Come una vela di lacrime t'appanna  
e presto l'ora suonerà ...  
Lontano,  
oltre le nostre sponde, oltre le magre  
stagioni che con moto di marea  
mortalmente stancandoci ci esaltano  
E ci umiliano poi, splenderai lieta  
tu, insegna d'oro all'ultima locanda,  
lampada sopra il desco incorruttibile  
al cui chiarore ad uno ad uno  
i visi in cerchio rivedrò, che un turbine  
vuoto e crudele mi cancella.

**ITALIAN: LEVEL IV / NATIVE (cont'd.)**

**Second Selection II**

"**La gioia avvenire**" di Franco Fortini (*Foglio di via*)

Potrebbe essere un fiume grandissimo  
Una cavalcata di scalpiti un tumulto un furore  
Una rabbia strappata uno stelo sbranato  
Un urlo altissimo

Ma anche una minuscola erba per i ritorni  
Il crollo d'una pigna bruciata nella fiamma  
Una mana che sfiora al passaggio  
O l'indecisione fissando senza Vedere

Qualcosa comunque che non possiamo perdere  
Anche se ogni altra cosa è perduta  
E che perpetuamente celebreremo  
Perché ogni cosa nasce da quella soltanto

Ma prima di giungervi  
Prima la miseria profonda come la lebbra  
E le maledizioni imbrogliate e la vera morte  
Tu che credi dimenticare vanitoso  
O mascherato di rivoluzione  
La scuola della gioia è piena di pianto e sangue  
Ma anche di eternità  
E dalle bocche sparite dei santi  
Come le siepi del marzo brillano le verità.

**ITALIAN: LEVEL IV/NATIVE (cont'd.)**

**Second Selection III**

**"Le ceneri di Gramsci"** di Pier Paolo Pasolini (*Le ceneri di Gramsci*)

Solo l'amare, solo il conoscere  
conta, non l'aver amato,  
non l'aver conosciuto. Dà angoscia  
il vivere di un consumato  
amore. L'anima non cresce più.  
Ecco nel calore incantato  
della notte che piena quaggiù  
tra le curve del fiume e le sopite  
visioni della città sparsa di luci,  
echeggia ancora di mille vite,  
disamore, mister, e miseria  
dei sensi, mi rendono nemiche  
le forme del mondo, che fino a ieri  
erano la mia ragione d'esistere.  
Annoiato, stanco, rincaso, per  
piazzali di mercati, tristi  
strade intorno al porto fluviale,  
tra le baracche e i magazzini misti  
agli ultimi prati. Lì mortale  
è il silenzio: ma giù, a viale Marconi,  
alla stazione di Trastevere, appare  
ancora dolce la sera.